

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2017¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-bis del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

INDICE

GLOSSARIO	5
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	6
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	7
IL CODICE ETICO	7
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017	8
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	8
B) RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	8
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	8
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	8
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	8
F) RESTRIZIONE AL DIRITTO DI VOTO	8
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	8
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA	9
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	9
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	9
3.0 COMPLIANCE	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	10
4.2 COMPOSIZIONE	13
INDUCTION PROGRAM	16

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
AUTOVALUTAZIONE	17
4.4 ORGANI DELEGATI	18
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	27
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	27
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	28
<u>5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</u>	<u>28</u>
<u>6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</u>	<u>28</u>
<u>7.0 COMITATO PER LE NOMINE</u>	<u>29</u>
<u>8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</u>	<u>30</u>
<u>9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>33</u>
<u>10.0 COMITATO RISCHI</u>	<u>33</u>
<u>11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</u>	<u>38</u>
LA FUNZIONE COMPLIANCE	43
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (<i>INTERNAL AUDITING</i>)	44
LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI	46
LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	47
IL COLLEGIO SINDACALE	47
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	47
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	49
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	50
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	50
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	52
<u>12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>	<u>52</u>
<u>13.0 NOMINA DEI SINDACI</u>	<u>53</u>
<u>14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>54</u>
<u>15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</u>	<u>55</u>

<u>16.0 ASSEMBLEE</u>	56
<u>17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</u>	58
COMITATO CREDITI	58
COMITATO DI GESTIONE	59
COMITATO RISCHI E CONTROLLI INTERNO	60
<u>18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</u>	60
<u>19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.</u>	60
<u>TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</u>	61
<u>TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2017</u>	63

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2017 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione presso il sito di Banca Finnat Euramerica S.p.A. nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella presente Relazione si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 16 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca l'ha approvata, unitamente alla proposta di Relazione Annuale 2017 da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, convocata per il 27 aprile 2018.

La Relazione tiene conto della "Relazione annuale 2017 – 5° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina" inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all'Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A., con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce i grandi patrimoni d'Italia.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L'alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall'Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all'*Advisory & Corporate Finance* e ai Servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di Investimento, che hanno un ruolo centrale nell'ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali Servizi Bancari.

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito tre Comitati endoconsiliari (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (EY S.p.A.) iscritta nell'apposito Registro, incaricata dall'Assemblea dei soci per il novennio 2011/2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue Controllate.

Banca Finnat e le sue Controllate adottano e diffondono un Codice Etico, cui sono tenuti a conformarsi gli Organi Sociali e i loro componenti, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

I Consigli di Amministrazione della Banca e delle sue Controllate si impegnano a dare attuazione ai principi contenuti nel presente Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo. A tal fine, i Consigli di Amministrazione della Banca e delle sue Controllate si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori espressi dal presente Codice Etico.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue Controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue Controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente.

I principi ai quali Banca Finnat e le sue Controllate intendono uniformarsi e i valori che intendono perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2017

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat Euramerica S.p.A. alla data del 31 dicembre 2017 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale per un controvalore di Euro 14.059.346 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² ed è visionabile sul sito web della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice di Autodisciplina è stata svolta nel gennaio 2018 in occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale 2017 – 5° rapporto sull'applicazione del Codice di autodisciplina inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane, e per conoscenza all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

La presente Relazione è stata elaborata sulla base del format di Borsa Italiana S.p.A. per la Relazione sul Governo Societario VII Edizione del gennaio 2018.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

² <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

³ <http://www.bancafinnat.it>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Le liste devono essere presentate alla Banca non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, di indipendenza, richiesti dalla normativa vigente; (iii) un *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste da disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista.

In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto ed il nuovo testo è stato approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

- Art. 9 E' stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica è di consentire alla Banca di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.
- Art. 12 Le modifiche riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un Presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Banca volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Banca.
- Art. 12 *bis* Le modifiche riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. Alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, è stato precisato con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che deve essere indicato in ciascuna lista.
Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli Amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza, anche per quanto riguarda l'equilibrio tra i generi. Infine, si disciplina con maggiore dettaglio l'ipotesi di sostituzione degli Amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.
- Art. 20 In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.
Viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Banca che si è ridotto significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorquando lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengano una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di Sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

PIANI DI SUCCESSIONE

In considerazione degli assetti proprietari e delle dimensioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione al momento non ha ritenuto di prevedere specifici piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Ad ogni modo il Consiglio nella seduta del 9 febbraio 2018, avuto riguardo ai recenti orientamenti in materia, ha dato mandato al Comitato per le Nomine affinché approfondisca, tenuto conto dei dati di mercato e degli orientamenti già assunti da Banche comparabili per dimensione e tipologia di *business*, l'opportunità e la convenienza di adottare piani di successione e *Contingency Plan* per gli Amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

In data 10 marzo 2017 il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giampietro Nattino ha rilasciato le sue dimissioni.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017:

- ha nominato il dott. Marco Tofanelli, quale Consigliere indipendente non esecutivo in sostituzione del dimissionario Consigliere e Presidente dott. Giampietro Nattino ai sensi dell'art. 2386 cc; il dott. Tofanelli è stato altresì nominato Vice Presidente e *Lead Independent Director*. Il dott. Tofanelli è stato confermato nella carica di Amministratore indipendente dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017.
- ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona della dott.ssa Flavia Mazzarella.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2017 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 14 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore Delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.
5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: aprile 2017.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.

9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione “*Chi Siamo-Cariche Sociali*”.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2013, ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri. In particolare si è espressa sul numero di consiglieri esecutivi, non esecutivi e indipendenti, nonché sulle competenze professionali ottimali. Il documento è a disposizione sul sito della Banca nella sezione “*Investor Relations – Corporate Governance*”.

Ai sensi dell’articolo 12 *bis* dello Statuto Sociale è previsto che le liste di candidati al Consiglio di Amministrazione, che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell’equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta la normativa sulle quote di genere.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione a quanto espressamente previsto ai punti 1.C.2, 1.C.3 e 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo al cumulo di incarichi al fine di assicurare che gli Amministratori possano dedicare il necessario tempo per l’efficace svolgimento dell’incarico attribuitogli presso la Banca.

Il Consiglio, su indicazione del Comitato per le Nomine, nella seduta del 9 febbraio 2018 ha espresso il proprio orientamento in tema di limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁴, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;

⁴ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF).

- iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
- 2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organi di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Quanto precede anche nel rispetto della normativa di cui all'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "*divieto di interlocking*").

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri della Banca in altre società, anche del Gruppo.

CARLO CARLEVARIS

Vice Presidente di Cementir Holding S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di ICAL S.p.A., Vianini Lavori S.p.A. e Il Messaggero S.p.A.

FLAVIA MAZZARELLA

Consigliere di Amministrazione di Saipem S.p.A. (società quotata) e membro del Comitato Controllo e Rischi.

ARTURO NATTINO

Presidente di InvestiRe SGR S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. e Finnat Gestioni SA.

LEONARDO BUONVINO

Consigliere di Amministrazione di Edindustria S.p.A. e di InvestiRe SGR S.p.A..

MARCO TOFANELLI

Consigliere di Amministrazione di InvestiRe SGR S.p.A. e membro del Comitato nomine e remunerazioni; Consigliere di Amministrazione di Armonia SGR.

ERMANN0 BOFFA

Consigliere di Amministrazione di InvestiRe SGR S.p.A. e membro del Comitato nomine e remunerazioni; Consigliere di Amministrazione di Tecnica Group S.p.A.; Sindaco effettivo di Finbi S.p.A., Coefi S.p.A. e Willis S.p.A..

GIULIA NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Immobiliare S.p.A.

MARIA SOLE NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A.

LUPO RATTAZZI

Amministratore di GL Investimenti s.r.l. e Consigliere di Amministrazione di Vianini S.p.A.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato periodicamente ad iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie di particolare rilevanza in relazione all'operatività della Banca.

In particolare gli incontri di approfondimento hanno avuto ad oggetto temi quali: *governance* dei controlli, Direttiva MAR e operazioni personali, MIFID II, i principi contabili IFRS 8 e IFRS 9, il Report Direzionale del Controllo di Gestione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2017 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2 ore. Nel corso dell'anno 2018 si sono già tenute 3 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 8.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica.

In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma di norma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., tenuto anche conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2017 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il Consiglio di Amministrazione ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) valutato il generale andamento della gestione, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati anche tenuto conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) individuato e monitorato i grandi rischi;
- vii) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- viii) verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente circa i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo agli Amministratori e Sindaci.
- ix) accertato positivamente l'indipendenza di 5 Consiglieri;
- x) non autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- xi) valutato, tenuto anche conto delle valutazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica.

AUTOVALUTAZIONE

In conformità al Codice di Autodisciplina e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca anche per l'anno 2017 ha effettuato l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati endoconsiliari.

In considerazione della scadenza del mandato Consiglio con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, l'autovalutazione si è concentrata anche sulle valutazioni dei Consiglieri circa la composizione quali-quantitativa del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha ritenuto di non avvalersi di una società di consulenza esterna.

Il processo di autovalutazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione di un questionario, riferito all'anno 2017, strutturato in 6 sezioni, che è stato trasmesso ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica nel periodo di svolgimento del processo di autovalutazione;

- b. raccolta dei risultati emersi dalla compilazione del questionario;
- c. elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- d. individuazione degli orientamenti emersi;
- e. redazione della “Informativa sugli esiti dell’autovalutazione 2017” portata all’esame del Comitato per le Nomine in data 13 marzo 2018 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018.

Le sezioni di cui è composto il questionario sono: i) Struttura e composizione; ii) Professionalità; iii) Funzionamento; iv) Compiti; v) Remunerazione e vi) Valutazione generale.

Dall’analisi degli esiti del processo, si riassumono le seguenti considerazioni:

- f. l’attuale composizione del Consiglio è considerata adeguata per numerosità, professionalità ed esperienza e bilanciamento tra esecutivi e non esecutivi ed assicura un efficace funzionamento del Consiglio stesso;
- g. anche in tema di “diversità” dei Consiglieri rispetto a temi quali l’equilibrio tra generi, età ed anzianità della carica la valutazione è positiva e rispondente alle finalità della normativa vigente;
- h. riguardo al funzionamento del Consiglio il Consiglieri hanno espresso un giudizio positivo ma al contempo hanno raccomandato un ancor migliore rispetto dei tempi per l’invio della documentazione pre-consiliare e lo sviluppo di un più articolato dibattito in seno al Consiglio soprattutto sui temi di gestione del business, operazioni straordinarie e strategia;
- i. la valutazione da parte dei Consiglieri circa il funzionamento dei tre Comitati endoconsiliari nell’anno trascorso è nel complesso positiva;
- j. emerge la necessità di potenziare il programma di *induction*. Sul punto si segnala che a partire dal 15 marzo 2018 si è dato avvio ad un programma strutturato per approfondire, sulla base di un calendario predefinito, alcuni argomenti attinenti il business e il suo funzionamento, caratterizzati da complessità e particolare technicalità;
- k. riguardo al nuovo Consiglio della Banca i Consiglieri ritengono auspicabile la riconferma di buona parte degli attuali componenti in ottica di valorizzazione dell’esperienza acquisita.

4.4 ORGANI DELEGATI

In conformità alle migliori prassi internazionali e sulla base delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina la Banca ha attribuito deleghe gestionali all’Amministratore Delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è qualificabile come il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All’Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l’amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell’ambito delle attribuzioni delegate, all’Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L’Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l’esercizio delle deleghe. Senza che ciò possa limitare l’ampia delega di cui sopra, sono conferiti

all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e di rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca.
2. Esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca.

b. Gestione

1. Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca.
2. Sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra-annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale.
3. Assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi.
4. Dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che le stesse si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti.
5. Assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione; le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca.
6. Vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Banca secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.
7. Impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate.
8. Rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti.
9. Esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.
10. Stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza.
11. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultranovennale di immobili.
12. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda.
13. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dimissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate.
14. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate.

15. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate.
16. Stipulare contratti di locazione aventi durata non superiore ai nove anni, di assicurazione e di servizi per prestazioni da ricevere e da rendere.
17. Rappresentare la Banca innanzi all'Autorità giudiziaria, in ogni tipo di giurisdizione, avanti agli arbitri e nominare avvocati, procuratori, e arbitri.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca.
2. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali.
3. Riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad Euro 100.000 e fino ad un massimo di Euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento.
2. Previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio.
3. Previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad Euro 500.000.

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti.
2. Predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* e non *price sensitive*, su proposta dell'unità Studi, ricerche e *investor relations*, congiuntamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98).
3. Approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

f. Rapporti con le Autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza e amministrative, anche indipendenti, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni.
2. Impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado.
3. Aderire a procedure concorsuali in genere, presentare opposizioni e impugnazioni, promuovere, intervenire e concorrere nelle procedure esecutive, presentando anche istanze di assegnazione. Concorrere alle gare per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte

anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti.

4. Intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti.
5. Firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

g. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione.
2. Indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di *trading* e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio stabiliti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

DIRETTORE GENERALE

In qualità di Direttore generale, al dott. Arturo Nattino sono stati attribuiti i seguenti poteri:

a. Gestione e organizzazione

1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali.
2. Assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire.
3. Assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale.
4. Assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti.
5. Assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca.
6. Attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse.
7. Informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.
8. Concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

b. Personale

1. Dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi.

2. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito.
 3. Sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro.
 4. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.
 5. Assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione.
 6. Sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari.
 7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
 8. Stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti.
 9. Concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato.
 10. Assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione.
 11. Rappresentare la Banca nei confronti di tutti gli Istituti previdenziali ed assicurativi e del lavoro, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, tasse, nonché rappresentare la Banca nei confronti delle Organizzazioni Sindacali sia dei datori di lavoro che dei lavoratori.
 12. Autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa.
 13. Assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di Euro 20.000 per singolo evento.
- c. Comunicazione
1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.
- d. Rapporti con le Autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti
1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti, titoli e depositi intrattenuti presso la

Banca d'Italia.

2. Rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio.
3. Gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi.
4. Intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria.
5. Sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi.
6. Presentare denunce e/o querele, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.
7. Presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie nell'ambito di iniziative giudiziarie che interessino la Banca, ed accettare la remissione di querela.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione.
2. Effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti.
3. Negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale.
4. Aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento.
5. Stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche.
6. Autorizzare operazioni di bonifico/giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza).
7. Autorizzare operazioni di bonifico/giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati.
8. Autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti.
9. Ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze.
10. Autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari).
11. Concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la *membership* alle società di gestione di mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker.

2. Indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del “*banking book*”, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell’attività finanziaria.
 3. Disporre o autorizzare, nell’ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat, entro il limite di euro 200.000.000 per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi), senza limiti di importo;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento
 4. Su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività *over the counter* e contratti di garanzia finanziaria.
 5. Autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l’operatività dell’area finanza.
 6. Intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento.
 7. Autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d’investimento).
 8. Concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.
 9. Autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa.
 10. Firmare documenti d’offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca.
 11. Promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell’ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario.
 12. Effettuare operazioni in pronti termine fino all’importo di euro 200.000.000 per singola operazione.
- g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari
1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell’ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:
 - i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;

- ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
 - iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);
 - iv. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe A”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
 - v. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe B”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
 - vi. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe C”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
 - vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - viii. autorizzare l’acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - ix. autorizzare lo “sblocco partita prenotata”, senza limiti di importo;
 - x. autorizzare l’utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall’attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
 - xi. concedere linee di credito per *operazioni forward* della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per *operazioni forward* a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un “utilizzo” della linea pari al 20 % del *forward*, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l’“utilizzo” è pari al 100% del *forward*;
 - xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
 - xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
 - xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
 - xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg. lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000.
2. Prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.
 3. Previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri.
 4. Richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni.
 5. Transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite con parere preventivo del Comitato Crediti.

6. Assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo.
7. Rinunziare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti.
8. Con riferimento a materia diversa dalla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado anche avanti ad arbitri e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati, procuratori alle liti ed arbitri. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri.
9. Dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.

h. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;
 - ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
 - iii. assumere impegni di spesa “extra budget”, nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di *Compliance* rispondere risolutivamente a singolo reclamo.
2. Nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e arbitri.
3. Accettare e stipulare transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione.

4. Rappresentare la Banca in giudizio e conferire procure, anche per transigere e per interrogatori, anche formali.
5. Rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000.
6. Decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difforni dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua.
7. Accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato/Direttore generale (esecutivo, non indipendente), è Amministratore esecutivo, non indipendente il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 aprile del 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. E' composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 sono indipendenti.

Ciascun Consigliere indipendente ha depositato il proprio *curriculum* professionale e ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza e si è impegnato a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare.

Si è proceduto alla verifica dell'indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal Codice di Autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto; successivamente il Consiglio ha valutato annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e reso noto l'esito delle proprie valutazioni tramite un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri Amministratori.

Con riferimento all'esercizio 2017, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti 1 volta in assenza degli altri Amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendone i presupposti, allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato.

Il ruolo di *Lead Independent Director* è attualmente ricoperto dal dott. Marco Tofanelli nominato per cooptazione nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017, e confermato dall'Assemblea del 27 aprile 2017. Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti *price sensitive*), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. I componenti dei tre Comitati hanno esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni di nessun Comitato.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio con funzioni di Presidente, Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito agli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- b) nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, propone al Consiglio di Amministrazione candidati, perseguendo l'obiettivo di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- c) rilascia parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione di candidati alla carica di Amministratore nelle società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
- d) esegue l'istruttoria, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- e) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di Amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori (art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli Amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti nei limiti del specifico *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato in ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione dà informativa circa

l'attività svolta ed il contenuto delle riunioni.

Nel corso dell'anno 2017 il Comitato per le Nomine si è riunito 4 volte; nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno. Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo hanno preso parte a tutte le riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate

Nel corso del 2017 il Comitato per le Nomine ha espresso il proprio parere in merito:

1. alla nomina del Condirettore generale e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Deliberazioni ex art. 2386 co.1 cc;
2. alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. alla nomina di un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. alla nomina del *Lead Independent Director*;
5. alla composizione del Comitato Rischi e del Comitato per le Remunerazioni;.
6. alla nomina di Consiglieri nella società partecipata Imprebanca S.p.A. e nella società Finnat Gestioni SA di diritto svizzero;
7. agli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
8. alla determinazione del numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 1.C.2, 1.C.3 e 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Roberto Cusmai con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale; in particolare:

1. vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
2. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
3. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi;
4. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
5. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
6. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;

7. ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
8. ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
9. riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;
10. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
11. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
12. propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi gli *stock option plans* e gli altri piani a base azionaria "*share retention*") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea su proposta del Consiglio stesso.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni:

- si coordina con il Collegio Sindacale, il quale nell'esprimere il parere di cui all'art. 2389 comma 3 c.c., verifica la coerenza delle proposte formulate dal Comitato al Consiglio di Amministrazione con la politica sulla remunerazioni;
- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2017 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2017 si è riunito 6 volte, con una durata media per riunione di circa 1 ora e 20 minuti; nell'anno in corso si svolte 2 riunioni.

Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato, nel corso dell'anno 2017, sulla base della documentazione ricevuta dalla Banca e conservata agli atti della segreteria del Consiglio di Amministrazione:

- In data 9 febbraio 2017:
 - ha deliberato in merito alla retribuzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - ha deliberato in merito ad incrementi della retribuzione del Responsabile dell'UO Pianificazione e

Controllo, e del Direttore Commerciale;

- ha deliberato l'erogazione di un *bonus* per il *Risk Manager* della Banca, tenuto anche conto dell'attività svolta presso la società controllata Investire SGR SpA.
- in data 9 marzo 2017:
 - ha approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2016;
 - ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2016, - predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia - ed ha espresso parere favorevole per la presentazione della stessa al primo Consiglio di Amministrazione utile;
- in data 10 marzo 2017:
 - ha deliberato di proporre alla prima assemblea utile, la revoca della deliberazione assembleare del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno relativa alla determinazione del compenso del Vice Presidente in misura pari ad Euro 85.000 annui lordi, fermo restando il compenso di Euro 10.000 annui lordi dovuto *pro rata temporis* quale Amministratore;
 - ha deliberato di proporre alla prima assemblea utile, la revoca della deliberazione assembleare del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno relativa alla determinazione del compenso del Presidente in misura pari ad Euro 230.000 annui lordi;
 - ha deliberato di proporre di proporre alla prima assemblea utile, la fissazione in euro 50.000,00 il compenso annuo lordo dovuto *pro rata temporis* al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta al compenso di euro 10.000,00 annui lordi dovuto *pro rata temporis* quale Amministratore;
 - ha deliberato di confermare, per quanto possa occorrere, le restanti deliberazioni dell'assemblea ordinaria del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno.
- In data 21 aprile 2017:
 - ha espresso parere favorevole in merito a (i) il conferimento al Consigliere dott. Leonardo Buonvino di particolare delega - ex art. 2389 co.3 cod. civ. - per svolgere un ruolo di promozione e presenza sul mercato finanziario nell'interesse della Banca e (ii) di determinare il relativo compenso del Consigliere dott. Leonardo Buonvino in misura pari ad Euro 85.000 annui lordi, in aggiunta agli emolumenti stabiliti dall'Assemblea per i membri del Consiglio di Amministrazione, dalla data di approvazione del bilancio 2016 sino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.
- In data 11 luglio 2017:
 - ha esaminato il Piano di incentivazione per il personale e le Politiche di remunerazione ed incentivazione della controllata InvestIRE SGR, sottolineando l'opportunità di proseguire nell'opera di sempre maggiore coordinamento tra la Banca e sue controllate.
- In data 8 novembre 2017:
 - ha esaminato le proposte di provvedimenti riguardanti il personale, verificandone la coerenza con il sistema incentivante, e ha conseguentemente:
 - ✓ preso atto dell'incentivo riconosciuto ai Consulenti *Private Banker* che hanno raggiunto gli obiettivi;
 - ✓ preso atto degli interventi sulla retribuzione fissa;
 - ha concordato sull'opportunità di proporre al Consiglio di Amministrazione un avanzamento economico in favore del Responsabile u.o. *Compliance*, ed un "*bonus una tantum*" in favore del Responsabile u.o. Controllo Rischi (entrambi rientranti tra il personale rilevante delle Banca);

- ha espresso parere favorevole circa l'avanzamento economico in favore del Responsabile della u.o. Sviluppo Prodotti della Direzione Finanza (rientrante tra il personale "rilevante" della Banca);
- ha accolto la proposta della controllata Natam SpA di poter disporre eccezionalmente per il 2017 di un plafond da destinare all'incentivazione del proprio personale, per un importo non superiore a € 60.000, rientrante comunque nel limite massimo dell'utile lordo d'esercizio 2017 – previa conferma dei risultati attesi e ove nulla osti da parte dell'Organismo di Vigilanza lussemburghese -.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 27 aprile 2017 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2017, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli Amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2017 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Marco Tofanelli con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Roberto Cusmai.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa contribuendo a che le stesse siano frutto di adeguata attività istruttoria e ponderazione, al Comitato, in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, sono attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri.

Pareri al Consiglio di Amministrazione

In particolare, il Comitato rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- b) al rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- c) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) alla descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, nonché delle sue eventuali variazioni in corso di esercizio;
- f) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione *internal audit*, all'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle sue responsabilità, nonché alla definizione della remunerazione dello stesso coerentemente con le politiche aziendali;
- h) alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo.
- i) all'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con soggetti collegati, nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.

Assistenza al Consiglio di Amministrazione

Il Comitato nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

In relazione all'ambito contabile:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato e della Relazione Finanziaria semestrale consolidata;
- b) verifica l'effettivo rispetto alle procedure amministrative e contabili, predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

In relazione alla Funzione Internal Audit:

- c) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*.

In relazione alle Funzioni di controllo interno:

- f) individua e propone, avvalendosi del Comitato per le Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- g) esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- h) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II)1;
- i) esamina le relazioni periodiche trimestrali e annuali e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni di controllo.

In relazione alla Gestione e Controllo dei Rischi:

- j) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- k) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l) supporta il Consiglio nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF (*"Risk Appetite Framework"*), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) supporta il Consiglio nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- o) supporta il Consiglio nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- p) incontra almeno una volta l'anno l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n.231/2001, ed esamina la relazione annuale di quest'ultimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- q) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- r) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- s) scambia con l'organo con funzione di controllo tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;

- t) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale.

Nel corso dell'anno 2017 il Comitato si è riunito 9 volte per una durata media di 2 ore; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel periodo tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2017 e fino alla data della presente Relazione (15 marzo 2018) il Comitato ha svolto le seguenti attività:

a) Nell'assicurare l'adesione alle disposizioni di Banca d'Italia e al Codice di Autodisciplina:

- ha assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come stabilito dall'art. 4.C.1.d) del Codice di Autodisciplina, edizione del luglio 2015;
- ha redatto e condiviso le proprie Relazioni (semestrale ed annuale) al Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (rispettivamente riunioni del 2 agosto 2017 e 15 marzo 2018).

b) In relazione alla gestione dei rischi:

- nell'ambito degli incontri con la Funzione *Risk Management*, il Comitato ha: i) esaminato i resoconti ICAAP (9 febbraio e 21 aprile 2017) e la connessa relazione sull'ICAAP della Funzioni Internal Audit (21 aprile 2017); ii) analizzato il Risk Appetite Framework (21 aprile 2017); iii) analizzato il Tableau de bord trimestrale dell'Ufficio controllo rischi (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); iv) approfondito il "Documento metodologico per la individuazione delle condizioni di mercato da applicare alle operazioni con soggetti collegati" (2 agosto 2017); v) analizzato la Relazione annuale e il piano delle attività per il 2017 e il 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); vi) analizzato i rischi operativi (21 aprile 2017);
- nell'ambito degli incontri con la Funzione *Compliance*, il Comitato ha: i) analizzato il Tableau de bord trimestrale (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) analizzato la Relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); iii) analizzato la Relazione annuale sui reclami (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); v) esaminato il piano di attività 2017 e 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); vi) ricevuto l'illustrazione delle modifiche apportate alla delibera quadro per operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate (27 settembre 2017); ha analizzato la relazione annuale su Whistleblowing (12 giugno 2017);

- nell'ambito degli incontri con la Funzione Antiriciclaggio, il Comitato ha i) analizzato le relazioni trimestrali (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) esaminato la Relazione annuale e gli esiti del processo di autovalutazione (8 maggio 2017); (iii) esaminato la relazione sulla valutazione del profilo antiriciclaggio al 31/12/2017;
- nell'ambito degli incontri con la Direzione *Pianificazione e Controllo*, il Comitato ha ricevuto informativa circa la Policy Faire Value (12 giugno 2017);
- ha esaminato ed approvato una operazione con soggetto collegato (27 settembre 2017);
- il Comitato ha ricevuto l'illustrazione della relazione sull'attività svolta nel primo e nel secondo semestre 2017 dall'Organismo di Vigilanza (9 marzo e 2 agosto 2017);

c) In relazione al processo di Internal Audit

- Nell'ambito degli incontri con la Funzione Internal Audit, il Comitato ha esaminato: i) il Tableau de bord trimestrale (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto e 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) la Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo (21 aprile 2017); iii) le Relazioni annuali sui controlli anno 2016 e anno 2017 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); iv) il piano dei controlli per il 2017 e il 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); v) ha esaminato la Relazione sulla controllata Finnat Gestioni SA (12 giugno 2017).

d) In relazione all'ambito contabile:

- ha esaminato l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 (2 agosto 2017), ai risultati preliminari del gruppo al 31 dicembre 2017 (9 febbraio 2018), e al progetto di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017 (15 marzo 2018);
- ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, nonché l'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili (art.154 bis del TUF) nelle riunioni del 9 marzo 2017 e 15 marzo 2018;
- ha approvato l'aggiornamento della Policy Fair Value (12 giugno 2017);
- ha ricevuto l'informativa in merito all'*Impairment test* al 31 dicembre 2016 (9 marzo 2017) ed al 31 dicembre 2017 (18 gennaio ed 8 febbraio 2018).

e) Eventi specifici

Il Comitato ha:

- ricevuto l'informativa in merito alla nomina del dott. Giulio Bastia, quale Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (9 febbraio 2017);
- ricevuto informativa dal Condirettore generale (9 marzo 2017) circa la lettera di Banca d'Italia ricevuta in data 17 febbraio 2017 prot. 0213179/17 in relazione alla avvenuta emanazione delle disposizioni di attuazione del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del

TUF che ha previsto l'obbligo delle banche e delle capogruppo di gruppi bancari di dotarsi di piani di risanamento idonei a riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'intermediario e del gruppo in caso di suo significativo deterioramento, e per l'effetto ha seguito lo svolgimento dei lavori ai fini della redazione del Piano di risanamento (21 aprile 2017) e lo ha infine approvato (12 giugno 2017);

- analizzato la relazione sugli interventi pianificati a seguito dell'ispezione della Banca d'Italia (10 maggio 2017).

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat S.p.A., definito dal Consiglio di Amministrazione della Società e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;

- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla Funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

È stato attivato il *Whistleblowing*.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17 dicembre 2015, una policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing), in grado di dare al personale della banca la possibilità di segnalare atti e fatti che possono violare norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria. Con il termine "sistema" si intende l'insieme dei presidi attraverso i quali la Banca gestisce il flusso informativo del whistleblowing.

La Banca, nella Policy ha circoscriziato l'ambito concreto di applicazione della normativa, attraverso un elenco esemplificativo e non esaustivo di casi di violazioni passibili di segnalazione.

Oggetto della segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e dei servizi di investimento (TUB e TUF).

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale siano congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, per l'attività di direzione e coordinamento del gruppo esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;

- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell’ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall’individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d’esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l’esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all’interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo, che collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l’assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell’azienda o del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di *Compliance*, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione di *Compliance* è responsabile i) della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; ii) del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate:

- a. della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure; procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità;
- b) dello svolgimento in *outsourcing* per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto;
- c) di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata Investire ImmobiliARE SGR.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) coadiuva il *Risk manager* nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
- b) individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- c) identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
- d) valuta *ex ante* la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- e) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- f) informa le U.O. competenti in ordine agli adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;

- g) fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
- h) verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito e predisporre *report* informativi per le funzioni aziendali interessate;
- i) svolge i controlli di secondo livello concernenti il rispetto della normativa interna ed esterna in tema di ICT (*ICT Compliance*);
- j) analizza il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Controllo Rischi, e verifica l'informativa resa in tale ambito dall'*outsourcer* informatico. Assicura conseguentemente all'Amministratore Delegato un adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
- k) verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
- l) verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
- m) monitora l'attività di negoziazione svolta per conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;
- n) effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, controlli periodici nonché verifiche specifiche sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
- o) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla InvestIRE SGR;
- p) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- q) gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*). In forza delle nuove disposizioni Banca d'Italia (Circ. n. 285, titolo IV, capitolo 3, sezione VIII): a) riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni; b) controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
- r) gestisce il registro reclami della clientela;
- s) predisponde le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.
- t) svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo sulle attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata InvestIRE SGR.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (*INTERNAL AUDITING*)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che riporta al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle

adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle società partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

Le principali attività della Funzione:

- a) controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;

- d) verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari.

La Funzione *Internal Audit* relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le principali attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- c) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- d) redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- e) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- f) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e con la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- g) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- h) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- i) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- j) effettuare il monitoraggio dell'andamento sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;
- k) curare la predisposizione del Piano di Risanamento;
- l) monitorare nel continuo il profilo di rischio rispetto ai livelli soglia associati agli indicatori di *recovery*;
- m) attivare e porre in essere le azioni di informativa ed *escalation* in caso di superamento/sforamento dei livelli soglia degli indicatori di *recovery*;
- n) monitorare l'attivazione e l'attuazione delle opzioni di *recovery*.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio della partecipata InvestiRE SGR.

Al responsabile della Funzione sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS). Tra le principali attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- c) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- d) verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio stesso;
- e) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere;
- f) relazionare sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle società Fiduciarie del gruppo e a InvestiRE SGR;
- g) valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio Sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13.0 e 14.0 della presente Relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controlli interni, coadiuvato dal Comitato Rischi che valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema nel suo complesso in relazione alle caratteristiche della Banca.

Nella seduta del 14 giugno 2017 il Consiglio ha individuato nell'Amministratore delegato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno:

- i. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- ii. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- iii. cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- iv. può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Funzione *Internal Auditing* in Banca Finnat è stata istituita fin dal 2003.

Il Responsabile della Funzione, che si identifica con il Preposto al controllo interno, è la Sig.ra Enrica Macciò, che non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e negli anni ha sempre avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

La Funzione nel suo complesso non è stata affidata a un soggetto esterno.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone, nel rispetto degli standard internazionali, il Piano triennale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; il Piano comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e le verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di *audit* ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone inoltre trimestralmente (*tableau de bord*) e annualmente, una relazione riassuntiva sulle attività svolte che sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

L'*Internal Auditing* nel corso dell'anno 2017 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Le aree di intervento hanno riguardato;

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
- b. il processo di erogazione del credito e la gestione della tesoreria aziendale;
- c. le attività della sede e delle filiali;
- d. le funzioni operative esternalizzate;
- e. la sicurezza informatica;
- f. il rischio di liquidità;
- g. lo svolgimento di alcuni servizi di investimento.

Oltre a tali attività svolte con riferimento alla capogruppo, l'*Internal Auditing* ha effettuato verifiche sulle attività delle controllate Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR.

L'*Internal Auditing* ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, anche l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno 2017 la Funzione ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012; in data 28 aprile 2015 il Consiglio ha ritenuto di derogare alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, lasciando tra i componenti dell'Organismo un Sindaco effettivo uscente (dott. de' Micheli) per mantenere le competenze sviluppate, anche in seno allo stesso Organismo, in tema di prevenzione dei reati di riciclaggio

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio e autoriciclaggio;
- x) Reati transnazionali.

- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
 - xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
 - xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
 - xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

Il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Modello il 24 settembre 2015.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

La società di revisione in carica è EY S.p.A., nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2011 per il novennio 2011/2019 con l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e di revisione contabile della relazione semestrale.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo Statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, salvo revoca, in entrambi i casi, da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale incarico è stato ricoperto dal Dott. Paolo Colletini, Condirettore generale della Banca sino al 10 febbraio 2017, data in cui ha rilasciato le sue dimissioni. Pertanto, ai sensi dell'art. 154 bis TUF il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale - sentiti i Comitati per le Nomine, Remunerazioni e Rischi - ha nominato il dott. Giulio Bastia, quale nuovo Condirettore generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e ha accertato i requisiti di professionalità ed onorabilità soggetti a verifica annuale.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli, viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. disporre di un potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La Funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente la sig.ra Enrica Macciò (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del Sistema di Controllo interno e di gestione dei Rischi da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nella riunione del 16 marzo 2018 sono state presentate:

- a) la Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2017;
- b) la Relazione del Comitato per la Remunerazione sull'attività svolta nel 2017;
- c) la Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2017;
- d) la Relazione annuale della Funzione *Internal Auditing* sui controlli 2017 e il Piano 2018; la Relazione della Funzione *Internal Auditing* sui controlli svolti nel 2017 in materia di servizi di investimento;
- e) la Relazione dalla Funzione *Compliance* sull'attività svolta nel 2017 e la Relazione sui reclami della clientela per il 2017; il Piano dei Controlli annuali per il 2018;
- f) la Relazione della Funzione Controllo Rischi sull'attività svolta nel 2017;
- g) la Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio (2017);
- h) la Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- i) la Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 ha adottato un "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Banca almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Banca, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente far pervenire alla Banca l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste per l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il Presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 74,24% del capitale sociale).

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.finnat.it nella sezione *Governance*.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2017 si è riunito 20 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 1 riunioni. La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale da parte dei componenti del Collegio è stata pari al 85 %.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2017 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 e certificazione unica.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato periodicamente a iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Banca.

In particolare hanno partecipato ad incontri di approfondimento su temi quali: *governance* dei controlli, Direttiva MAR e operazioni personali, MIFID II, I principi Contabili IFRS 8 e IFRS9 ed il Report Direzionale del Controllo di Gestione.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini SpA – Presidente del Collegio Sindacale, Autostrade per l'Italia- Sindaco Effettivo, F2i – Sindaco Effettivo, Atlantia Spa – Sindaco Effettivo.

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR SPA –Presidente del Collegio Sindacale, EP Produzione Centrale Livorno Ferraris SPA – Sindaco Effettivo, Fiume Santo SPA – Sindaco Effettivo, Italiana Costruzioni SPA Consigliere di Amministrazione.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca non ha adottato specifiche politiche di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo oltre al rispetto della normativa sulle quote di genere.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mantenuto inalterati i presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e dello Statuto e vincolano tutti gli azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale possono intervenire all'Assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Banca, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (*record date*). Coloro che

risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata *record date* non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Gli azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli azionisti presenti in Assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 27 aprile 2017 erano presenti n. 5 Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa gli azionisti in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del gruppo per l'anno di riferimento in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, interne e comunitarie, nonché sulla Relazione Remunerazione ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da sei membri dell'Alta Direzione: Arturo Nattino (Presidente) e dai Componenti: Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Paolo Colletti, Tommaso Gozzetti e Carlo Pittatore.

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato

Il Comitato Crediti:

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti Funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi: Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (*Classe A*);
- Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (*Classe B*);
- Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (*Classe C*);
- Euro 5.000.000,00 per “operazioni *forward*” della clientela.
- Euro 5.000.000 per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo.

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016.

Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nonché al responsabile dell'Unità Organizzativa *Asset management* per l'indirizzo e la strategia sugli investimenti delle gestione patrimoniali.

Fornisce inoltre supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale in merito alle politiche di investimento della Banca inerenti i portafogli di proprietà, nell'ambito dell'apposita sessione del Comitato dedicata alla tesoreria aziendale

Il Comitato attualmente è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Vice Direttore generale, dal Direttore Commerciale, dal Responsabile *Asset Management*, dal Responsabile Studi, Ricerche e *Investor Relations*, dal Responsabile *Family Office*, dal Responsabile Investitori Istituzionali, dal Condirettore generale e dal Responsabile UO Tesoreria.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce una volta al mese, per:

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare gli interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale Finanza e in particolare con l'unità organizzativa *Asset management*, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla Banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi:

Il Comitato attualmente è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk Management*, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- assicurare un'informativa periodica sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte da sottoporre per il tramite Amministratore Delegato/Direttore generale al Consiglio di Amministrazione.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 18 dicembre 2017 ha informato i Consiglieri di aver ricevuto lettera datata 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott.ssa Patrizia Grieco nonché la allegata Relazione Annuale – 5° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo al 2017, settimo anno di attività del Comitato.

Nella lettera si richiama l'attenzione del Consiglio sulle raccomandazioni in essa contenute *“esprimendo l'auspicio che esse siano portate all'attenzione del Consiglio e dei Comitati competenti, e che esse siano considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governante o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 9 febbraio 2018 ha analizzato in dettaglio i contenuti della lettera e della allegata Relazione e ha concluso ritenendo che la Banca sia conforme alle raccomandazioni formulate.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2017				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2017

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	-	4,5826%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31 dicembre 2017.

* * * *

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2017
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	29/04/2016	10/03/2017	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	1	12/12								NA
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	31/07/2003	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			4	07/12								NA
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X				1	12/12								NA
◊ Vice Presidente	Tofanelli Marco	1962	10/03/2017	27/04/2017	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	2	10/12	7/9	P			2/4	M		NA
◊ • Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X				3	12/12								NA
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	5	08/12	9/9	M	6/6	M				NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	0	10/12	9/9	M	6/6	P				NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			0	12/12								NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			1	10/12								NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			2	11/12					4/4	M		NA
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	0	11/12			6/6	M	4/4	P		NA
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Presidente	Nattino Giampietro	1935	31/07/2003	28/04/2015	10/03/2017	M		X			0	0/12								NA
◊ Amministratore	Mazzarella Flavia	1958	29/04/2016	29/04/2016	10/03/2017	M			X	X	1	02/12	2/9	P			2/4	M		
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							Comitato Rischi: 9			Comitato Remun.: 6			Comitato Nomine: 4			Comitato Esecutivo: NA				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	18/20	4
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	16/20	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	18/20	4
Sindaco effettivo	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	***	1
Sindaco effettivo	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	***	8
-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.